

GUIDO PORTA

“Sul binario giusto: un nuovo approccio al trasporto ferroviario”

Il processo di liberalizzazione ha contribuito a creare un mercato ferroviario molto più aperto e competitivo, pur rimanendo caratterizzato da un elevato livello di regolamentazione. L'accesso non discriminatorio agli asset infrastrutturali e il conseguimento delle necessarie certificazioni di sicurezza rappresentano ancora oggi ostacoli significativi per gli operatori, ma non insormontabili per le imprese che sono disposte a investire in professionalità, capitale e innovazione.

In questo contesto, le aziende private possono competere facendo leva soprattutto sulla tecnologia, sull'efficienza e sulla qualità del servizio. Si tratta, tuttavia, di un settore che richiede importanti investimenti iniziali, una gestione strutturata della manutenzione e una costante capacità di confrontarsi con una normativa complessa e con le caratteristiche dell'infrastruttura ferroviaria. La competitività, quindi, non dipende esclusivamente dalla capacità di offrire un servizio efficiente, ma anche dalla possibilità di sviluppare competenze e strutture adeguate a sostenere nel tempo l'attività.

Per accompagnare la crescita del settore sarà inoltre fondamentale investire nell'interoperabilità delle locomotive e nei sistemi di sicurezza europei, anche attraverso il quadro regolatorio e tecnico coordinato dall'ERA. Altrettanto importante sarà la modernizzazione delle infrastrutture, necessaria per liberare nuova capacità e valorizzare corridoi strategici, come quello Mediterraneo nella direttrice Genova-Rotterdam. A questi elementi si aggiungono l'automazione e la digitalizzazione delle operazioni, che possono contribuire a migliorare l'efficienza e la gestione dei processi, e lo sviluppo di modelli di business sempre più integrati, capaci di affiancare al trasporto ferroviario attività di logistica, magazzinaggio e gestione di hub multimodali.

L'esperienza del gruppo dimostra, inoltre, come sia possibile costruire un modello competitivo attraverso l'autonomia operativa, lo sviluppo di una rete interna di officine, l'innovazione tecnica e la collaborazione con il mondo accademico e con le istituzioni pubbliche. Si tratta però di un percorso che continua a richiedere importanti capacità di investimento, una gestione attenta delle competenze e una costante capacità di adattamento all'evoluzione del quadro normativo e tecnologico.

In sintesi, la storia raccontata testimonia il passaggio da un modello prevalentemente statale a un ecosistema ferroviario caratterizzato dalla presenza di operatori privati sempre più strutturati e specializzati. Questo processo ha aperto nuove possibilità di sviluppo e di innovazione, pur lasciando emergere importanti sfide di carattere infrastrutturale, finanziario e regolatorio. Allo stesso tempo, il riassetto delle reti, l'innovazione tecnologica e la crescente attenzione verso il trasporto delle merci su ferrovia rappresentano importanti ambiti di sviluppo per il futuro del settore.